

DISCORSO PER IL 16.07.2025

Buongiorno a tutti,

è per me un grande onore poter prendere la parola oggi, in un momento tanto simbolico e carico di significato. Ringrazio la professoressa Numerico, e tutti i docenti, il personale e le risorse che hanno fatto parte del mio percorso all'interno del Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università Roma Tre.

Oggi concludiamo un percorso ma ne iniziamo uno nuovo e se questo passaggio ha un valore significativo, è perché quello che abbiamo vissuto in questi anni è stata una vera e propria crescita personale, abbiamo imparato a pensare, a metterci in discussione. Abbiamo dato senso alle parole, alle immagini, alle idee.

Il nostro Dipartimento ci ha fornito strumenti che vanno ben oltre l'ambito accademico. Ci ha insegnato l'importanza dell'approfondimento, il valore dell'ascolto, la necessità di guardare il mondo con uno sguardo critico e allo stesso tempo tollerante. In un'epoca attraversata da conflitti, disinformazione e cambiamenti rapidi, queste capacità sono forse tra le più preziose che potessimo acquisire.

Nel mio caso – e credo valga per molti di noi – il percorso universitario non è stato lineare, e nemmeno sempre facile. Ci sono stati momenti di entusiasmo e altri di smarrimento, esami che sembravano montagne da scalare, pagine bianche che facevano paura. Ma proprio attraverso queste difficoltà siamo cresciuti. Non solo come studenti, ma come persone, stringendo legami, condividendo dubbi esistenziali e sogni professionali.

In questi anni ho capito che la conoscenza non nasce solo dai libri, ma anche dal confronto con gli altri, dalla condivisione di idee e dalla passione che mettiamo in quello che facciamo. Ognuno di noi porterà con sé un pezzetto dell'altro, un frammento di questo luogo che, anche se domani sarà solo un ricordo resterà una parte importante di quello che siamo diventati. Personalmente, porterò con me la capacità di porre domande prima ancora di cercare risposte. L'abitudine a comprendere il mondo con occhi più attenti. La consapevolezza che ogni parola ha un peso, ogni messaggio una responsabilità.

Italo Calvino, scriveva:

“Prendete la vita con leggerezza. Che leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere MACIGNI sul cuore.”

Questa frase, ci ricorda che possiamo essere profondi senza però farci schiacciare da pesi emotivi o dalle difficoltà quotidiane. Che possiamo affrontare il futuro con responsabilità, ma

anche con fiducia e con apertura.

Ci attende un futuro incerto, è vero. Ma ci arriviamo con un bagaglio importante: quello della cultura, dell'etica e della curiosità.

Forse non abbiamo ancora tutte le risposte. Ma abbiamo imparato come cercarle.

E per questo, oggi, voglio dire grazie. Ai professori che ci hanno sfidato e ispirato. Agli amici che ci hanno sostenuto. Alle famiglie che ci hanno accompagnato ed infine a noi stessi, per non aver mollato.

Grazie a tutti.